Anno XXIII

Sabbato 15 Giugno 1889

Abbonamento Postale

N. 142

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 30

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL REGIONALISMO BUONO

Sempre contrarii a quel regionalismo, che pretende di far pagare ad altre Regioni le spese per la propria, o che intende di esercitare co' suoi uomini una specie di monopolio politico ed amministrativo, invece di far sì che tutte le Regioni partecipino nella misura che loro si compete al governo della cosa pubblica, noi abbiamo però trovato utile, ed in varie occasioni lo abbiamo detto e ripetuto, quel regionalismo, che unisce tutte le forze intellettuali ed economiche delle singole Regioni per il loro progresso e per la gara di tutte nella Nazione, cosicchè ognuna cerchi di precellere in quello che più le conviene secondo le condizioni regionali e serva col suo esempio di eccitamento alle altre e giovi anche ad esse come a sè stessa e produca nel tutto quella armonia e quel collegamento di interessi, che serva a consolidare la unità nazionale nel miglior modo, col fare tutte le Regioni partecipi dei vantaggi cui ad esse deve arrecare la meditata e costante attività di ciascuno.

Siamo contrarii a quelle lotte regionali, che tendono a produrre, invece di un equo trattamento per tutte, una vera usurpazione delle une a danno delle altre; ed anche a quelle polemiche le quali tendono ad un tale scopo e producono poi anche dei dissensi di cui vorrebbero i nemici della nostra unità nazionale approfittare contro di essa.

Piuttosto vorremmo, che le diverse Regioni si conoscessero meglio che adesso non sia reciprocamente e sapessero bene quello che ciascuna può dare alle altre e ricevere da loro.

E per questo appunto abbiamo sempre desiderato, che il giornalismo di ogni naturale Provincia, bene e col concorso di tutti i migliori ingegni organizzato, diventasse una specie di cooperazione per ogni cosa di comune interesse e fosse la base sulla quale si venisse formando una specie di confederazione regionale nella stampa di tutte le Provincie di cui la Regione è composta e si preparasse così anche alla stampa centrale il mezzo di far sì, che tutte le Regioni venissero a corrispondere tra loro, giacchè non seppe finora darsi i mezzi di accogliere in sè con una collaborazione di tutte le Regioni le più importanti notizie di tutte, sicchè vengano a conoscersi ed entrino così nella comune gara per il progresso economico e civile.

Così si potrebbe a poco a poco dare alla stampa italiana quel valore, che adesso pur troppo non ha, perchè troppo sminuzzata, ed invece di essere una collaborazione delle persone più elette per ingegno e per coltura, diventa una cattiva speculazione di pochi, i quali sovente, come disse il De Amicis in un suo sonetto, non avendo saputo fare altro, si credono ancora capaci di fare i giornalisti e contribuiscono a togliere alla stampa quella parte che pure si era data di educatrice del pubblico alla libera vita, senza di cui un vero risorgimento nazionale non può procacciarsi.

La stampa deve poi essere la vera rappresentante del paese come Provincia, come Regione e come Nazione e diventare superiore agli stessi partiti politici.

Con ciò non diciamo, che gli scrittori dei giornali non possano propendere per un partito piuttosto che per un altro, perchè vedono in quello una maggiore corrispondenza negli atti colle proprie idee; ma che considerino il partito per le cose che sa fare e cui si vorrebbe che facesse e si spera che sappia farle, anzichè per le persone nella cui consorteria si vorrebbe entrare. La stampa deve attingere in tutto quello cui il pubblico sente e pensa e di cui sente il bisogno e deve poi anche cercar di dare a tutto questo una espressione concreta, che serva anche di guida nella scelta dei veri rappresentanti nei corpi elettivi tanto dei Comuni e delle Provincie, come in quello il cui ufficio è di fare le leggi e di mostrare quali sono gli uomini nei quali può avere maggiore fiducia per il governo della cosa pubblica.

Se la stampa in Italia non è quale dovrebbe essere e se troppi la disprezzano quasi, è colpa in gran parte della loro incuria e di quell'individualismo cui si deve vincere collo spirito di associazione. La stampa, o buona o cattiva che sia, deve oramai esistere; e se non ci associamo a farla buona, dovremo sopportare i danni della cattiva. Per questo noi vorremmo si cominciasse ad associarsi come vicini in ogni Provincia, per poscia confederarsi in ogni Regione e salire per questa via alla nuova stampa nazionale.

Se si fanno associazioni di operai e per molte industrie, perchè non potremmo associare anche le intelligenze di ogni Provincia per una stampa che ne promuova ogni progresso, e poscia confederare quella d'ogni regione per darle una forza?

Toccheremo in altro momento qualche altro lato della questione, parlando di qualche nostra vecchia idea per quello che riguarda il Veneto.

P. V.

La statua a Giordano Bruno

eretta nel Campo dei Fiori ha valso anche presso agli stranieri non solo come un'ultima affermazione nazionale dell'Italia contro ogni tentativo di far risorgere il Temporale, ma anche come una opportuna dichiarazione da tutti i Popoli civili accolta contro ogni possibile violenza contro quella libertà del pensiero, che separa il mondo moderno dalle tradizioni medievali, che oramai non rimangono più che al Vaticano come un rimasuglio d'altri tempi.

Se la stampa clericale insiste a voler far credere, che questa sia una offesa alla libertà del Vaticano e del Capo della cattolicità, tanto peggio per essa. Ciò vorrebbe dire null'altro, se non che se dipendesse da lei essa erigerebbe ancora il rogo per bruciare i diversamente pensanti da lei, e che la condanna delle sue tendenze dalla parte del mondo civile mediante il monumento a Giordano Bruno non è stata inopportuna. Tutto il mondo civile fa sotto tale aspetto eco all'Italia e riconosce il merito di essa nell'avere voluto fare una simile affermazione.

Anche questa è adunque una vittoria morale dell'Italia; e sta bene che essa abbia voluto e saputo ottenerla.

Però noi dobbiamo ripetere che questo ultimo fatto può valere anche per mettere da parte una simile quistione e per rivolgere l'attenzione dei nostri patriotti all'opera costante di cui l'Italia ha bisogno per ogni genere di miglioramento civile, economico e sociale, che diventi anche una forza reale della Nazione. In ciò deve sopratutto consistere il risorgimento nazionale dell'Italia, a cui tutti gli Italiani hanno obbligo di indefessamente cooperare. Nelle condizioni attuali dell'Europa, nella quale si agitano tante passioni, tante ostilità economiche, le quali potrebbero divenire guerresche, e tante lotte sociali che potrebbero minare la comune civiltà delle Nazioni in essa confederate per il progresso dell'Umanità, all'Italia, appunto perchè l'ultima venuta e per il posto cui deve cercar di rioccupare nel mondo, si compete principalmente di dare a sè ed agli altri l'indirizzo conveniente alla nuova civiltà.

Essa non ha vanti da fare, perchè le resta ancora molto da operare per raggiungere gli altri Popoli; ma deve fare tutto il possibile per riacquistare l'antico primato. E di questo deve occuparsi la gioventù co' suoi studii e col suo lavoro. Dacchè l'Europa cerca di espandersi di nuovo nell'Asia e nell'Africa, e l'America procede da sè, l'Italia viene collocandosi di nuovo nel centro del mondo antico. Sta adunque ad essa di far sì da occupare di nuovo anche il centro morale e civile del mondo, perchè se non venisse a primeggiare per virtù de' suoi figli, non corrisponderebbe alla sua storia antica e e medievale in cui teneva il più alto posto nel mondo. La grandezza stessa dello scopo deve ispirare molti a riconoscere il dovere per essi di cercare di raggiungerlo.

P. V.

UN GRIDO DI DOLORE DALL'ABISSINIA

Con questo titolo il *Times* pubblica la seguente lettera, tradotta in inglese dall'idioma amarico, firmata da sette abissini residenti in Aden, e indirizzata al missionario Flod:

« La patria nostra, l'Abissinia, soffre per una terribile sentenza divina. I dervisci (madhisti) fecero dell'Abissinia occidentale un deserto.

« Gli abissini combatterono da bravi, ma furono replicatamente sconfitti; molte migliaia di cristiani vennero tratti in ischiavitù, altre migliaia vennero massacrati a sangue freddo. Fra quelli che furono fatti schiavi e condotti alla Mecca, molti appartengono alla nostra nobiltà. Essi hanno fatto appello a noi perchè li aiutiamo a frangere le loro catene; noi siamo ansiosi per la sorte toccata ai nostri fratelli ed alle nostre sorelle che si trovano in istato di schiavitù nelle terre islamitiche. Vorremmo aiutarli, ma non sappiamo in qual modo potremmo ciò fare. Sappiamo che voi siete amantissimo della nostra nazione, ci rivolgiamo pertanto a voi!

« Oh, caro signore, per l'amore d'Iddio fate sì che la terribile situazione dei nostri fratelli schiavi sia resa nota a quelli fra gli europei cristiani che temono il Signore ed amano il loro prossimo.

« Sopporteremo noi che in pieno secolo XIX vi siano cristiani schiavi degli islamiti? Permetteremo a musulmani fanatici e brutali di fare un deserto di una terra cristiana qual è l'Abissinia e di estirpare il Cristianesimo dall'Etiopia? Oh, possa questo appello trovare eco nel vostro cuore! »

VITA MILITARE IN FRANCIA

Scrivono da Parigi:

Avevamo già i *Diritti dell'Uomo*, ci mancavano i *Diritti del Coscritto*. Il Consiglio di guerra del terzo corpo, stanziato a Rouen, vi ha provveduto con una buona sentenza. Alcuni mesi fa a Beaulieu, presso Caen, alcuni soldatacci si divertirono, secondo l'uso frequente nell'esercito francese, a far saltare un loro compagno nella coperta del letto. La vittima era un povero diavolo di soldato poco intelligente, e perciò più degno di compassione.

Il giuoco consiste, com'è noto, a mettere il paziente sdraiato sulla coperta, tenuta distesa da quattro o più uomini. Costoro allentano la coperta, poi la tirano a sè con uno strappo repentino, stendendola, di modo che il paziente salta per aria e ricade.... talvolta sulla nuda terra, o peggio, sui ciottoli del cortile.

I tormentatori di Beaulieu, per rendere il divertimento un po' più attraente avevano collocato nella coperta degli aghi, dei chiodi ed altri corpi acuminati o angolosi, dimodochè il povero coscritto ricadendo, non solo si slogava le ossa per le forti scosse, ma si feriva a sangue in diverse parti del corpo. Uno stupidissimo e feroce caporale assisteva a questo bel giuoco, incoraggiando i tormentatori e suggerendo anche nuovi tormenti.

L'istruzione del processo incontrò parecchi ostacoli, sollevati specialmente dai superiori, i quali tentano sempre, in simili casi, di di soffocare lo scandalo di certi fatti che una maggiore sorveglianza da parte loro potrebbe facilmente evitare. Ma la popolazione dei dintorni di Caen s'indignò giustamente di questo barbaro modo di trattare un povero coscritto, e il processo ebbe luogo davanti al Consiglio di guerra di Rouen, che condannò il soldato istigatore del supplizio a due anni di prigione, il caporale a un anno e gli altri a sei mesi.

L'opinione pubblica ha accolto con molto favore questa sentenza, ma sarebbe desiderabile che essa fosse pubblicata in tutte le caserme, e anche in certi collegi di Francia e d'altri luoghi, per dare una lezione ai piccoli vigliacchi, che si riuniscono in molti per fare il prepotente.

UNA SCIABOLA D'ONORE
al Principe Luigi Amedeo di Savoja

Per la sua promozione a guardia di marina, in seguito a cui prese imbarco sul *Vittorio Emanuele*, verrà offerta al Principe Luigi una magnifica sciabola d'onore dal Municipio di Livorno dove soggiorna da parecchi anni per attendere agli studi in quell'Accademia Navale.

Ai fornitori militari Tavella e comp., venne dal Municipio di Livorno affidato l'onorevole incarico di allestire il bellissimo dono.

La sciabola è una lama di Damasco colle leggende: *A S. A. Luigi Amedeo di Savoja* — da una parte; e — *Municipio di Livorno 1889* — dall'altra. E' una lama d'ordinanza, con impugnatura in metallo dorato, con stemma di Savoia — lavoro di molto pregio; anche la guaina è riccamente ornata di metallo cesellato.

La sciabola è racchiusa in un elegantissimo astuccio rivestito internamente di velluto azzurro, esternamente di pelle naturale, con fregi gustosissimi in argento ossidato e metallo dorato, riproducenti per combinate allegorie di marina, geografia, arte militare e stemmi di Casa Savoia e di Livorno.

Il bellissimo lavoro esce dal laboratorio dei fornitori militari Tavella e comp., di Livorno e la parte ornamentale, è dovuta agli artefici Bernasconi e Besesti.

LE MANOVRE ALPINE DEI FRANCESI

Il ministro della guerra di Francia ha fissato per il 16 corrente giugno l'apertura delle manovre alpine nella Savoja, nel Delfinato e nelle Alpi marittime.

Vi prenderanno parte per due mesi i battaglioni 11, 12, 13, 14, 22, 28 e 30 dei cacciatori a piedi del XIV Corpo d'armata (Lione) ed i battaglioni 6, 7, 23, 24 e 27 dei cacciatori a piedi del XV Corpo d'armata (Marsiglia).

Ciascun battaglione che prende parte alle manovre è formato su sei compagnie. Rinforzato poi d'una batteria da montagna, proveniente da Grenoble, da Nimes o da Villafranca, di una sezione del genio, fornita dal reggimento di Grenoble, e di un distaccamento di telegrafisti, formato a Lione ed a Marsiglia; ogni battaglione di cacciatori costituisce uno dei dodici gruppi incaricato della difesa di un settore della frontiera.

La prossima campagna alpina è l'ottava che fanno le truppe francesi.

Il piano delle manovre fu compilato dal generale di divisione Berge, e la sua esecuzione è confidata ai generali di brigata: De Chambge ad Annecy, Grisot a Gap, De Garnier des Garets a Nizza.

Il movimento di convergimento delle varie truppe verso la regione alpina è già incominciato. Sulla formazione delle batterie da montagna possiamo aggiungere:

Ogni batteria è comandata da un capitano che ha ai suoi ordini due luogotenenti; essa conta circa 135 uomini, 60 muli e 40 cavalli. Ciascun mulo porta in media un carico di 150 chilogrammi.

I sei pezzi da 80 da montagna, montati sul piede di guerra, sono provvisti di 131 colpi ciascuno; queste munizioni sono contenute in 105 casse.

Ogni batteria è poi provvista di slitte, indispensabili per i terreni a neve e ghiacciai nelle regioni elevate.

La 12 batteria da montagna del 19 reggimento d'artiglieria ed il 28 battaglione dei cacciatori a piedi, formanti il 7 gruppo alpino, hanno per incarico di difendere le valli dell'Ubaye e dell'Ubayette, a cui mettono le nostre valli di Maira e di Varaita.

L'ITALIA IN AFRICA

Scrivono da Massaua alla *Tribuna* in data 2 corr.:

Vi sono defezioni nella banda abissina. I capi chiesero permesso per alcuni giorni e con 160 uomini con fucili e munizioni, andarono a raggiungere Ras Alula ad Adua.

L'altra notte il *Sebastiano Veniero* trovavasi al Nord di Taluai e vide accendersi molti fuochi, indi udironsi parecchie fucilate che lambivano i fianchi del nostro avviso.

Il comandante servendosi della luce elettrica, sparò contro i dervisci parecchie cannonate a mitraglia.

IL RE A NAPOLI

Il Re e il Principe visitarono ieri mattina il quartiere Vasto orientale esaminandone partitamente il progetto.

Il Re percorse a piedi le nuove strade, mostrandosi soddisfatto pei lavori compiuti. Dappertutto, oltre che dalle autorità, venne accompagnato da molta folla plaudente.

Dal quartiere del Vasto, S. M. recossi al Reclusorio. Da ultimo visitò il nuovo rione di S. Efrem.

Rientrò alla Reggia alle 10.45.

Un attentato contro Gladstone

— Londra 13. Si ha dalla contea di Cornovaglia (Cornwallis):

Mentre Guglielmo Gladstone andava in carrozza scoperta da Lanhyrock al castello di Tintagel, salutato ed applaudito dal popolo, qualcuno gli gettò nella carrozza una cartuccia esplosiva.

Fortunatamente l'illustre statista rimase illeso.

Trieste e il Parlamento nazionale

L'*Indipendente* che riportava la votazione della Camera sulla quistione Durando, venne sequestrato por il seguente periodo:

« Trieste non domanda ad alcuno nè « compromissioni, nè ingerenze indebite « a suo favore, ma non aspettavasi da « un Parlamento nazionale un così scon« solante saluto in risposta ai suoi sen« timenti! »

DI QUA E DI LÀ

Esami di abilitazione

Per un triennio, a datare dal primo ottobre prossimo, sono aperte speciali sessioni di esami per il conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento nei Licei, negli Istituti tecnici, nei Ginnasi e nelle Scuole normali.

Sono sedi di esami le Università, l'Istituto di studi superiori di Firenze e l'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Colera a Berlino.

Leggiamo nel *Secolo XIX*:

Corre voce che il colera serpeggi a Berlino.

La notizia ha bisogno d'essere accolta con riserva, sebbene pervenga da fonte seria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 14 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si commemora il senatore Pastore. Giolitti presenta i bilanci approvati.

Si discute il bilancio di grazia, giustizia e culti, e se ne approvano tutti i capitoli.

Levasi la seduta alle 4.15.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana.

Si discute il progetto di legge sulla riforma penitenziaria.

Si approvano i tre primi articoli e si sospende il 4 rimandando la discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 12.05.

Seduta pomeridiana.

Si riprende la discussione sul bilancio dell'interno al cap. 58, spese segrete.

De Zerbi, relatore, dice che la Francia e l'Inghilterra spendono per questo servizio quasi il triplo che l'Italia. Dimostra la necessità di tali spese.

Crispi dopo il discorso del relatore ha poco da aggiungere. Non raccoglie le allusioni relative all'impiego di questa somma. Il ministro ricorda che le somme stanziate debbono servire alla polizia politica all'interno e all'estero.

Conclude dicendo che tutti i ministri italiani sono discesi dal potere senza meritare l'accusa di aver sciupato il pubblico denaro, nè egli certo verrà meno a questa tradizione.

Cavallotti insiste sulla mozione da lui presentata.

Messa ai voti la mozione, viene respinta a grande maggioranza.

Approvasi quindi il cap. 49 con lo stanziamento proposto dal ministro in lire 1,525,000.

Si approvano pure i rimanenti capiteli e lo stanziamento complessivo nella somma di lire 64,553,233.04.

Levasi la seduta alle 5.50.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.5	749.1	748.9	748.8
Umidità relativa	65	57	53	74
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	E	S	—	—
Vento (vel. k.)	1	2	0	0
Term. cent.	21.8	23.3	19.9	19.9

Temperatura { massima 27.0 / minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 13.8.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 14 giugno.

Probabilità: Venti freschi di ponente giranti sul quarto quadrante — Cielo vario con temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta pubblica straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala di questa Loggia Municipale alle ore 9 ant. del giorno 25 corr. per deliberare sugli argomenti in appresso indicati.

1. Provvedimenti per la maggiore spesa occorsa nell'acquisto del terreno presso il salto del Ledra fra le porte di Villalta e Poscolle.

2. Liquidazione del debito del Consorzio Ledra-Tagliamento verso il Comune per le anticipazioni da questo fatte nel servizio del mutuo di lire 1,300,000.

3. Assestamento finanziario del Consorzio Ledra-Tagliamento. Mutuo da assumersi dal Comune di Udine per regolare l'estinzione rateale del debito suddetto. (1. deliberazione art. 159 n. 1 e 2 della vigente legge comunale).

4. Assenso alla cancellazione dell'ipoteca inscritta a garanzia della gestione Esattoriale 1882-86.

5. Approvazione del progetto per la sistemazione della strada di circonvallazione interna fra le porte urbane di Villalta e A. L. Moro.

6. Approvazione del progetto per la costruzione delle chiaviche in via Villalta e in via Daniele Manin.

Sul secondo oggetto la Giunta sottopone alla deliberazione del Consiglio le proposte seguenti:

I. Vista la privata scrittura 21 novembre 1877 di mutuo colla Cassa di Risparmio di Lombardia e il contratto 22 dicembre 1878 Atti Fanton di qui, dal debito del Consorzio Ledra verso il Comune di Udine che nei registri d'amministrazione del Comune stesso figura a tutto 31 dicembre 1888 in L. 412,203,93, saranno dedotte le somme rifuse dalla Cassa di Risparmio di Lombardia rispetto all'imposta di ricchezza mobile, in base all'art. 3 della privata scrittura suddetta e gl'interessi relativi dal giorno successivo a quello dell'incasso di tali somme, ed in avvenire il Consorzio stesso sarà tenuto a rimborsare al Comune di Udine per imposta di ricchezza mobile pagata sugl'interessi del mutuo verso la Cassa di Risrarmio di Lombardia, nell'importo che risulterà effettivamente soddisfatto dal Comune stesso.

II. Il rimborso che sarà per conseguire il Comune di Udine dell'imposta già pagata sul maggior reddito di lire 2,695.57, risultato per la riduzione dal 5 al 4.50 per cento dell'interesse sul capitale di lire 1.078,226.36 verso la Cassa sunnominata, dal 1 luglio a 31 dicembre 1888, sarà portato a credito del Consorzio Ledra.

III. Il Consorzio Ledra Tagliamento dovrà rimborsare al Comune di Udine la somma di lire 2,810.04 pagata col mandato N. 1785 dell'anno 1886 a saldo delle spese del contratto di mutuo a conto corrente stipulato fra il Comune stesso e la Cassa di Risparmio di Udine, e così pure la somma che ad egual titolo sarà dovuta dal Comune medesimo per il contratto di proroga del detto mutuo con aumento di capitale fino a pareggiare la somma di cui ai punti I e II, ed ogni altra spesa e tassa inerente e relativa all'esecuzione di quest'ultimo contratto.

Le premesse deliberazioni sono inseparabili.

La Giunta fa poi le seguenti proposte sul terzo oggetto:

« Il Consiglio Comunale di Udine:

« Vista la privata scrittura 21 novembre 1877 portante il mutuo di lire 1,300,000 che la Cassa di Risparmio di Lombardia ha concesso al Comune di Udine;

« Visto il contratto 22 dicembre 1878 a rogiti del notaio dott. A. Fanton di qui, in forza del quale la suddetta somma di lire 1,300,000 fu passata al Consorzio Ledra-Tagliamento;

« Visto che per non essersi il Consorzio suddetto trovato in grado di somministrare al Comune di Udine, come nel suddetto contratto 22 dicembre 1878 erasi obbligato, i fondi occorrenti al pagamento delle annuità dovute dal secondo alla Cassa di Risparmio di Lombardia, in base alla privata scrittura 21 novembre 1877, e delle somme imposte per ricchezza mobile sugl'interessi maturatisi, il Comune di Udine professa ora un credito verso il Consorzio Ledra di circa lire 400,000 compresi interessi di mora, salvo la cifra precisa che con altra deliberazione odierna sarà determinata dal Consiglio Comunale;

« Visto che per supplire a coteste anticipazioni il Comune di Udine è stato costretto a ricorrere al credito, ed a servirsi in più riprese anche dei fondi della propria cassa, che compresi nel credito suddetto figurano nei residui attivi del bilancio;

« Visto che in oggi migliorate le condizioni economiche del Consorzio Ledra ed assestato il bilancio dello stesso, detto Consorzio si troverà in grado di rimborsare al Comune di Udine la suddetta somma di lire 400,000 in circa, purchè ciò sia ammesso a fare in 25 anni decorribili dal 1 gennaio 1891, pagando anche gl'interessi relativi;

« Ritenuto che il Consorzio Ledra negli anni 1889 e 1890 paghi al Comune di Udine gl'interessi dovuti sulla somma suddetta, e così pure paghi annualmente e per 25 anni successivi una somma corrispondente a quella che il Comune di Udine dovrà obbligarsi a versare in ogni anno alla Cassa di Risparmio di Udine a graduale estinzione del capitale ed a saldo degl'interessi, e tenga indenne il Comune di Udine di ogni altro aggravio che su lui ricadesse in conseguenza diretta del mutuo che dalla detta Cassa di Risparmio va a ricevere;

« Ritenuto infine ove il Consorzio Ledra-Tagliamento venisse meno alla puntuale e integrale soddisfazione degli impegni succennati il Comune di Udine sarà in diritto di agire tanto contro esso Consorzio, quanto contro i Comuni consorziati, in base al contratto 22 dicembre 1878 atti Fanton di qui, per aver in una sol volta e subito il pagamento di quanto risulterà in tal momento ad essere creditore verso il Consorzio medesimo;

« Tutto ciò visto e ritenuto qual parte integrante delle odierne deliberazioni, delibera:

« Che sia incaricato il Sindaco di convenire colla Cassa di Risparmio di Udine all'effetto che il Contratto di mutuo a conto corrente stato aperto col contratto 29 dicembre 1886 per lire 360,000 sia prorogato alla scadenza (31 dicembre 1890) e prenda la forma di mutuo al 5 per cento, netto da imposta di ricchezza mobile pel debitore, aumentabile fino alla somma di lire 400,000 in circa, e precisamente a quella nella quale in oggi e con separata deliberazione, sarà determinato dal Consiglio il debito del Consorzio Ledra verso il Comune di Udine, di cui sopra si è fatto cenno, con obbligo del Comune stesso di estinguere questo nuovo mutuo col sistema dell'ammortamento in 25 anni a datare dal 1 gennaio 1891, ritenuto che avvenendo un qualche aumento nella tassa di ricchezza mobile, questo starà a carico del debitore.

« Delibera inoltre che al pagamento delle rate d'ammortamento e degli annuali interessi resti specialmente assegnato il credito con interessi che il Comune di Udine professa in somma corrispondente verso il Consorzio Ledra-Tagliamento in dipendenza al contratto 22 dicembre 1878 atti Fanton, per le anticipazioni da esso Comune fatte in seguito al contratto stesso ed alla privata scrittura 21 novembre 1877 portante il mutuo di lire 1,300,000 avuto dal Comune di Udine per conto del Consorzio suddetto dalla Cassa di Risparmio di Lombardia. »

Giunta Provinciale amministrativa della Provincia di Udine. Nella seduta di giovedì 13 corrente la G. P. A. prese le seguenti deliberazioni:

Approvò: la rinnovazione delle affittanze dell'Ospitale di Latisana;

Idem, l'affittanza della Colonia di Felettis dell'Ospitale di Udine;

Idem, l'istanza di Teresa Zoratti per essere accolta nell'Istituto Micesio di Udine.

Espresse avviso favorevole sullo Statuto della Congregazione di Carità in Bordano; id. id. di Pavia di Udine.

Approvò l'affittanza di beni della Casa di Carità di Udine in Mulinacco;

Idem, l'affranco del quartese feudale dovuto dall'Ospitale Civile di Udine alla Casa di Ricovero;

Idem, il parziale affranco del capitale di Orgnani Carlo, a debito dell'Ospitale di Palmanova.

Idem, l'accettazione del legato Banelli da parte del Comune di Arta.

Ritenne i Comuni di Forgaria e Vito d'Asio obbligati al pagamento del debito di lire 593.70 (metà per ciascheduno) al Comune di Pinzano, pel ponte sul Rugo di Valeriano.

Ammise il mandato d'ufficio pel pagamento di spedalità diverse all'Ospedale di Trieste per ammalati poveri della provincia.

Approvò la cessione di piante diverse dal Comune di Gemona al Comune di Venzone;

Idem, la vendita di 665 coniferi del Consorzio di Gorto;

Idem, la tassa sui cani del Comune di Colloredo di Montalbano;

Idem, l'istituzione di una seconda Scuola a Stalvizza (Resia).

ASSOCIAZIONI

Società Agenti di Commercio. Nella seduta consigliare di ieri sera vennero insediati i neo-eletti consiglieri. Di questi avendo rinunciato al mandato il sig. Giuliano Del Mestre, a sensi dello Statuto ed in base all'ultima votazione venne chiamato a sostituirlo il sig. Edoardo Battistella.

Il Consiglio approvò il Conto del bimestre aprile e maggio, e così pure la proposta della Direzione cessante di acquistare 40 azioni della Banca Cooperativa udinese.

A formar parte della nuova Direzione vennero eletti; a Vice-Presidente, Modolo Pio Italico; a Direttori, Bastanzetti Donato, Calligaris Giov. Battista, Cozzi Giuseppe.

Dopo confermate le altre cariche, vennero ammessi cinque nuovi soci.

Le feste di Marano Lagunare. Oggi comincia a Marano Lagunare la *Sagra di S. Vito*, che in quest'anno si celebrerà con maggior solennità del solito. La *Sagra* termina lunedì.

Domani alle 4 pomer. avrà luogo *una regata* con premi in denaro e bandiere.

A San Giorgio di Nogaro vi saranno apposite giardiniere che trasporteranno a Marano al prezzo di lire 1.50 andata e ritorno; lire 1 sola andata o solo ritorno. In altri veicoli non coperti, andata e ritorno lire 1, sola andata o solo ritorno cent. 60.

Facilitazioni ferroviarie. La Società Veneta effettuerà domani dei treni speciali di ritorno per Udine-Cividale e per Portogruaro.

Il treno per Udine-Cividale partirà da S. Giorgio di Nogaro alle 11 pom. arrivando a Udine alle 12.03 ant. e a Cividale alle 12.34, per Portogruaro partirà alle 11.05 pom. e vi arriverà alle 12.06 ant.

Sulle feste di Marano ci giunge da S. Giorgio di Nogaro la seguente corrispondenza colla data di ieri:

A Marano Lagunare *fervet opus* per le feste di S. Vito. Da per tutto e da tutti si lavora ad ultimare i preparativi per gli spettacoli; ad abbellire il paese; le osterie poi hanno fatto provvista d'ogni *confortevole* — principalmente dello squisitissimo pesce, specialità del luogo — ed è stato provveduto a tutto per *diecimila persone*.

Evidentemente i maranesi vogliono festeggiare quest'anno la loro sagra con insolita solennità, e noi applaudiamo di tutto cuore alla bella idea che ha lo scopo patriottico di dimostrare a tutti, che le lotte municipali che tenevano divisi quei buoni pescatori, erano originate da malintesi ormai dissipati, che la concordia è ritornata, che tutto il paese concorre e si associa con entusiasmo alle feste; le quali, nel medesimo tempo, si possono chiamare le feste del risanamento di Marano. Poichè, per chi non lo sapesse ancora, Marano sta ora per essere risanato con l'attuazione delle seguenti opere: Acquedotto, atterramento dei bastioni, viali, allontanamento del cimitero, pescheria, lavatoi ecc.; in seguito stabilimento di bagni e navigazione a vapore. Tutti dunque a Marano.

Anche per la via di mare giungeranno vapori e bande musicali.

Noi attenderemo qui i forestieri che arriveranno colla ferrovia per proseguire in vettura insieme fino a Marano, a godere degli straordinari spettacoli, a rivedere ancora una volta quell'avanzo di fortezza — un tempo inespugnabile, oggi ridotta deforme e crollante — col proponimento di ritornare quando saranno compiuti i lavori di risanamento e di rinnovamento, per poter fare un giusto confronto fra la vecchia e nuova Marano.

Arrivederci domenica.

Il Resoconto delle feste date il 2 e il 9 corr. ci venne comunicato troppo tardi per poter essere inserito per intero nell'odierno numero.

Si ebbe una totale entrata di L. 2149.14
Uscita » 1650.09

Civanzo L. 499.05

Escursione notturna. Questa sera alle ore 9 il reggimento di cavalleria Piacenza (18) farà una marcia notturna, recandosi a Palmanova, da dove ripartiranno per Udine all'alba.

La riunione ha luogo ai giardini pubblici, usciranno per Porta Aquileja e per Lauzacco, S. Stefano, S. Maria la Longa e Meretto raggiungeranno Palmanova.

Per scontare la pena. Verso le ore 7 ant. di oggi dagli agenti di P. S. veniva tratto in arresto Ugolini Giulio fu Alessandro, il quale deve scontare la pena di mesi 4 di carcere per oltraggio al pudore.

Smarrimento. Questa mattina, andando da Piazza Vittorio Emanuele a Porta Villalta venne smarrito un involto contenente: una livolletta a bolla d'aria, un doppio metro, una cordicella metrica e un doppio decimetro.

Chi avesse trovato l'involto è pregato di portarlo in via Paolo Sarpi n. 24.

Restaurant Cecchini. Questa sera alle 9 ha luogo il primo concerto vocale istrumentale, colle artiste di canto: signore *Berta Reder* (cantante internazionale), *Angelina Zamboni* (soprano), e il signor *Carlo Fiorini* (tenore). Siederà al piano il maestro signor *Alfonso Serafini*.

Dopo i primi quattro concerti suonerà il quartetto udinese.

La signora Berta Reder, che piacque molto a Udine anche anni addietro, canterà canzoni in dialetto friulano.

Ingresso libero.

Speriamo che il pubblico non mancherà.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele domani sera dalle ore 7 1/2 alle 9.

1. Marcia *Prim* — Gatti
2. Valzer e Galopp *Excelsior* — Marenco
3. Pott-Pourry *Ruy Blas* — Marchetti
4. Divertimento per Trombone *Nabucco* — Verdi
5. Pott-Pourry *Saffo* — Pacini
6. Polca *Gelsomino* — Borrè.

PROVIDEANT CONSULES

Si chiede una nuova cassetta postale. Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Redattore

Il suburbio di Gemona, che è importantissimo, non solo per essere lo sbocco di molti paesi dell'alta, i di cui abitanti da questa parte entrano nella nostra città, ma perchè è inoltre la via di comunicazione fra il centro e gli stabilimenti industriali di Chiavris, viene ora ad assumere un'importanza ancor maggiore per la nuova linea della tramvia che ne faciliterà le comunicazioni. In via Gemona e nelle prossime adiacenze abitano molte famiglie di civile condizione e non v'è nemmeno penuria di botteghe, opifici, e vi tengono pure i loro uffici diverse persone d'affari.

Ebbene, quando un abitante di quella parte della città vuole impostare una lettera deve andare fino alla piazzetta di S. Cristoforo!

Non le pare, sig. Redattore, che una cassetta postale, messa p. e. all'angolo fra via Gemona e via Tiberio Deciani starebbe proprio a proposito, giovando a tutte le adiacenze entro e fuori di Porta Gemona? Noti poi che il carrettino postale non dovrebbe fare un giro apposito per prendervi le lettere, essendochè già fa quella via ritornando dalla *cassetta* che è presso l'Intendenza di Finanza.

Siamo certi che Lei renderà pubblico questo nostro desiderio, e le rendiamo anzi antecipatamente le più vive grazie.

Diversi abitanti di Via Gemona

Noi siamo perfettamente d'accordo cogli scriventi, e giriamo la giustissima domanda all'egregio cav. Fassi direttore provinciale delle Poste.

RASSEGNA SETTIMANALE
Finanziaria ed Industriale

Bis in idem è l'adagio della settimana e tanto valga a ricordare ancora una volta la risaputa scarsità d'affari e le continue sfavorevoli quotazioni dei fondi pubblici in generale.

Dissimo la scorsa settimana che la politica comincia a prendere un indirizzo di poco gradimento ai portatori di titoli fiduciari; oggi registreremo che in tale ordine d'idee si trova una gran parte della stampa finanziaria specialmente dopo il noto articolo della ufficiosa *Post* di Berlino.

Siamo mai stati profeti nè figli dei suddetti ma il nostro oroscopo, in fatto di pace mondiale, non la vede tanto liscia.

Ci scusi l'onorevole Crispi!

Anche il danaro si è fatto più caro sui grandi mercati esteri. Lo sconto libero da 1 1/2 % salì circa a 2 1/4 e 2 1/2 % ed il cambio su Londra tende a rincarire. Si fiuta forse per giovedì prossimo qualche rialzo di sconto?

La conclusione di questa magra situazione è prudenza: limitare gl'impegni ai propri mezzi e liquidare pendenze a termine per non trovarsi alle conseguenze di dover pagare assai caro le dilazioni.

La Rendita Italiana esordì in settimana svogliata a 97.90 e malgrado che Parigi mandasse martedì e mercoledì corsi sostenuti 97.30 — 97.42 1/2 — non si scostò a Milano da 96.95 96.97 1/2 fine mese. Il contante valeva centesimi 20 circa di meno.

A scuotere da tanto beato torpore s'incaricò giovedì, come accennammo, la *Post* e siccome abbisognava di una conferma, per quanto poco desiderata, così Parigi si affrettò a tradurre in un 96.80 le calamità previste e da prevedere. A seguito di ciò oggi quotasi

Rendita Italiana 97.50 a 97.55 fine corrente
» » 97.30 a 97.35 per contanti

Le obbligazioni tutte hanno perso terreno, per quanto insignificante sia il ribasso toccato.

			Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. Meridionali	317.75	318.25	6.30
» » 3 % Italiane	302 3/4	303.25	6.30
» » Udine-Pontebba	470	472	10.50
» » Sarde 1879	308	309	6.91
Cart. fond. 5 % B.° Napoli	495	500	11.25
» » 4 % B.ª Nazion.	484	484 3/4	10.—
» » 4 % Cassa R. Milano	484	485	10.—

Debole su tutta la linea il mercato delle azioni. A parte la questione che un ribasso sui fondi pubblici riverbera direttamente sui titoli a reddito variabile, è noto che le Società per azioni in Italia, le bancarie e ferroviarie specialmente, hanno un fardello d'impegni assai pesanti da portare. La minima scossa nel credito o perturbazione politica li metterebbe ad assai mal partito.

Azioni ferr. Meridionali	L. 787	788
» » Mediterranee	» 613	614
» Lanificio Rossi	» 1508	1512
» Cotonificio Cantoni	» 338	340
» Società Veneta di costruz.	» 153	155
» Acciaierie Terni	» 310	320

Si nota una domanda abbastanza seria di azioni Acciajeria e Fonderia di Terni. Avviso per i possessori di tali azioni di non lasciarsi portar via i titoli a prezzi vili dopo aver tanto atteso!

Chiudiamo la nostra rivista dei valori dando i prezzi nominali delle nostre azioni locali.

Azioni Banca di Udine	102	
» Banca Popolare Friulana	102	107
» Banca Cooperativa Udinese	28.80	29
» Tramvia di Udine	100	
» Cotonificio Udinese	1100	

I cambi in viva ripresa, e naturalmente, alquanto offerto quello s/ Austria.

Francia	chèquet	100.25 a 100.30
Londra	»	25.25 » 25.27
Germania	»	123.45 » 123.50
Austria	banconote	211 3/4 » 211.—

A suo tempo scrivemmo in queste colonne che la progettata conversione della valuta austriaca non aveva fondamento di sorta e che tutto il movimento di questa valuta dipendeva da mere speculazioni sui valori. Il lettore avrà giudicato da solo che non eravamo lontani dal vero.

Seta.

Possiamo saltare a piè pari la relazione degli affari, in sete di questa settimana, che furono pressocchè nulli, o per meglio dire insignificanti.

L'attenzione del mondo serico è ora tutta rivolta ai mercati galette e possiamo segnalare anche da noi le prime scaramuccie.

I nostri industriali non vogliono essere da meno dei confratelli lombardi e di altre regioni e dimostrano pari coraggio in queste prime prove del fuoco. I prezzi di 3.60 a 4 lire sono all'ordine del giorno anche nei nostri mercati del Friuli e buon per il nostro possidente agricolo, che non viene posposto agli altri. Ma durerà poi questa filantropia? Già si sa che l'uno non pretende il sacrificio dell'altro, ma dal momento che l'industriale trova buone ragioni, d'esser generoso col possidente, questi non potrà che essergli grato se contribuisce in qualche modo ad alleviarlo dalle non piccole gravezze da cui è afflitto. Conveniamone che dai prezzi di 8 lire circa, cui eravamo avvezzi in questi ultimi anni, a quelli che sentiamo a *suonare* quest'anno, c'è del guadagnato pel produttore in galette. E non saremo noi certo che ci erigeremo a consiglieri per frenare i generosi impeti dei compratori di galette.

Noi constatiamo i fatti e non possiamo che trovare delle sperequazioni tra i corsi delle sete d'oggi e quelli delle galette, ma può darsi che nell'avvenire stia la giustificazione piena a quanto si fa oggi nei mercati galette. Noi del resto nelle cose seriche non sapiamo leggere al di là della punta del nostro naso e viviamo *au jour les jours....*

E ritorniamo alle *galettuccie*: Accennammo più su ai prezzi di 3.80 a 4 lire e ci consta che in qualche mercato di provincia e di terre irredente si varcarono anche le lire 4 di qualche frazione, ma d'altra parte conosciamo affari di poco rilievo, per buone galette incrociate, da 3.35 a 3.50. Dunque?... dunque non siamo ancora bene sistemati.

Si vuol assolutamente far credere che anche da noi, il raccolto di quest'anno, sarà notevolmente inferiore a quello passato (frase obbligata a quest'epoca) noi non siamo di quest'avviso o per lo meno non ammettiamo un deficit sensibile, del resto quel poco che mancherà a noi ci sarà facilmente colmato dai nostri vicini di Tschanghae, Hong-Kong, Yokohama Canton ecc. ecc.

Cotoni.

Soltanto da tre giorni si è riaperto il mercato dei cotoni, che rimase chiuso dall'otto all' undici in causa delle Feste di Pentecoste.

Ieri il mercato a Liverpool si è aperto in calma e con nessuna variazione nei prezzi e colla vendita di Balle 7000.

Middling Orleans	6 4/16
Good Oomra	4 11/16
Middling Upland	6 1/16
Fair Bengala	4 1/16

Le entrate a Nuova-York ammontarono il giorno 13 a 800 Balle.

Associazione dell'Industria Coloniera Italia. « La costituzione di questa Associazione è un fatto compiuto e compiuto con uno slancio che nessuno dei promotori, per quanto convinti di riescire, osava sperare. » Così scrive il signor Teodoro de Bernardi in una lettera che pubblica *Il Sole*.

Diffatti era stato detto che la sezione filatura non sarebbe stata ritenuta costituita finchè almeno 40 fra i principali filatori non avessero fatto adesione. Quei 40 sono divenuti una settantina.

Anche per la sezione tessitura sono già numerose assai le adesioni ed anche essa sarebbe già costituita se, per proceder cauti, non si fosse voluto attendere l'esito delle adesioni alla sezione Filatura.

I nostri migliori auguri.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1889

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
14	Annuali giapponesi e parificati kil.	196 70	92 10	3 30	3 45	3 35	3 35
	Gialli nostrani e parificati kil.	138 55	110 70	3 50	3 80	3 74	3 94

CAMPAGNA BACOLOGICA

Roma 14. Da notizie pervenute al ministero d'agricoltura risulta che la campagna bacologica volge ormai al termine. I bachi in generale stanno per salire al bosco in modo soddisfacente. Però in alcune località non sono mancate le lagnanze causate dalla flacidezza, dal calcino e dai forti calori che possono riuscire nocevoli alla qualità dei bozzoli. Il prezzo della foglia si aggira fra 4 e 7 lire al quintale. Nulla si può ancora precisare riguardo al prezzo cui potranno essere venduti i bozzoli.

Cologna Veneta. Mercato del giorno 13 giugno: Bozzoli gialli di razze europee, massimo l. 3.80, minimo 3.20, medio 3.723 — Bozzoli di razze giapponesi, massimo l. 3.60, minimo 2.80, medio 3.492.

Lugo 12. Massimo l. 3.90, medio 3.57, minimo 3.10.

Badia Polesine 14. Gialla vera nostrana da l. 3.40 a 3.78. Gialla incrociata da l. 3.25 a 3.50.

Alessandria 13. Bianchi gialli nostrali: Prezzo massimo l. 4.15, minimo 2.50, medio 3.644.

Forlì 13. Prezzo massimo l. 4.20 medio 3.737.

Firenze 13. Superiori da l. 3.25 a 3.45 — Comuni da l. 2.90 a 3.15.

Panacea, rimedio da 4ª pagina — Con queste e simili altre espressioni molti medici gittano il dispregio sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. È questa una grave ingiustizia. Vi ha senza fallo dei preparati o inutili od anche dannosi che gente senza onestà, senza pudore strombazza ai quattro venti. Di qui il disprezzo pei farmaci annunziati nei giornali. Ogni regola però ha la sua eccezione. Se vi sono persone disoneste ve ne sono pure delle oneste che con lungo lavoro con profondi studi e ricerche hanno trovato un rimedio, vero efficace. E tra i rimedi di assoluta innegabile efficacia è lo Sciroppo composto di Pariglina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma Esso debella tutte le malattie infettive, quali le malattie acquisite, l'erpetismo, l'artritide, la scrofolosi ecc. nelle quali la medicina moderna ha riconosciuto come causa la presenza di un parassita. In queste malattie è dunque una vera Panacea agendo sempre contro una causa unica, il parassita. La esperienza di 25 anni, attestati di innumerevoli straordinarie guarnigioni che gli procurarono dieci premi, ne sono garanzia. Si vende in Roma nel suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18 e nelle principali Farmacie del Regno al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessatti — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeronitti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Telegrammi

Lo sciopero di Chaumont

Chaumont 14. Uno sciopero è scoppiato a Joinville (Alta Marna), causa la diminuzione di sterro. Essendo stato trovato morto un operaio francese per ferite di coltello vennero accusati gli operai italiani dell'uccisione.

Ciò bastò perchè parecchie centinaia di scioperanti francesi muovessero in massa contro gli italiani occupati nei cantieri di Joinville; successero scene indescrivibili; furonvi collisioni sanguinose, un italiano fu ferito così gravemente, che poco dopo spirò; gli scioperanti commisero atti vandalici, mettendo a sacco anche alcune cantine. L'ordine fu ristabilito a stento.

Gli ultimi dispacci dicono che continuano i disordini a Vaspy (???), Poisons, sulla linea di Brienne e Sorcy, fra operai francesi e italiani. Vennero fatti parecchi arresti.

Parigi 14. Il *Temps* dice che certo Rossini, la cui cantina fu saccheggiata, ne informò subito Menabrea. Questi avvertì Spuller chiedendone spiegazioni.

Il viceconsole italiano di Besanzone interessò pure le autorità francesi del luogo, affinchè gli incidenti terminino al più presto possibile.

I cocchieri di Parigi.

Parigi 14. I cocchieri decisero lo sciopero generale.

Disordini in Candia

Atene 13. Notizie da Candia rappresentano la situazione come molto critica; non avvenne però ancora nessun conflitto.

Avvennero disordini a Chio (isola greca sotto la Turchia). Intervennero le truppe. Vi furono dei feriti; diversi arresti.

Sintomi allarmanti

Vienna 14. Il *Fremdenblatt* dice che, ne' l'Austria, ne' le grandi potenze potrebbero rimanere spettatrici tranquille in caso che le tendenze dei liberali serbi divenissero le tendenze del governo.

Londra 14. Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta ricevette informazioni da Vienna secondo le quali, amenochè la diplomazia non riesca a moderare le ostilità dei reggenti serbi contro l'Austria, si teme che questa si vedrà costretta a dichiarare che la continuazione di tale politica equivarebbe ad un *casus belli*.

La Porta ordinò di rinforzare le guarnigioni alla frontiera serba.

CONSIGLIO DEL MEDICO.

Gli affetti da restringimento uretrale, che finora hanno dovuto fare uso di candelette quale cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei ben noti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri due mila consigli che sono visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina 6.

« Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri confetti » e nello spazio di 25 giorni mi trovo perfettamente guarito da un restringimento con » un catarro vescicale che da 5 anni mi affliggeva e mi perseguitava. Vi porgo pertanto » un attestato di lode e di gratitudine per i » vostri confetti che ritengo insuperabili. Con » massima stima e considerazione mi protesto » vostro

Dev. dott. Deodato Desenzano
da Castiglione delle Stiviere (Mantova) »

Anche gli affetti da qualsiasi malattia innominabile trovano la sollecita e radicale guarigione da detti confetti i quali sono facilissimi a prendersi ed indicati pei stomaci i più delicati siccome privi affatto di sostanze mercuriali e simili tanto che sono anche usati per le difficili digestioni.

Costano lire 3.80 per ogni scatola da 50 confetti e si trovano in tutte le migliori farmacie dell'universo. In ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonchè 50 estratti attestati delle guarigioni più recenti. A Udine, presso il farmacista Augusto Bosero, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 giugno

R. I. 1 gennaio	97.80	Londra 3 m. a v.	25.18
» 1 luglio	95.63	Francese a vista	100.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.— a 212.38

FIRENZE 14 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.09 —	Banca T	—.—
Francese	100.30 —	Credito I. M.	766.—
Az. M.	788.—	Rendita Ital.	97.83 —

BERLINO 14 giugno

Berlino	161.70	Lombarde	—.—
Austriache	103.50	Italiane	96.20

LONDRA 13 giugno

Inglese	98 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 15 giugno

Rendita Austriaca	(carta)	85.30
Idem	(arg.)	85.65
Idem	(oro)	109.80
Londra 11.91	Nap.	9.46

MILANO 15 giugno
Rendita Italiana 97.92 — Serali 97.87.

PARIGI 15 giugno
Chiusura Rendita Italiana 97.40
Marchi l'uno 123.25

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

N. 3509.

R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE di Tolmezzo.

Avviso d'asta a termini abbreviati

per la vendita di n. 3472 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran-Majon, Pedreet e Duron del Comune di Paularo.

In relazione alla delibera consigliare 14 gennaio a. c. approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, ed in conformità al disposto dall' art. 158 della Legge com. e prov. testo unico,

Si previene

che nel giorno 26 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nella residenza di questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato una pubblica asta per la vendita di n. 3472 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran-Majon, Pedreet e Duron di proprietà del Comune di Paularo.

La vendita seguirà in tre distinti lotti e precisamente:

I. Lotto n. 1298 piante del Bosco Duron per lire 17295.45.

II. Lotto n. 1344 piante del Bosco Foran-Majon per lire 16977.70.

III. Lotto n. 830 piante del Bosco Pedreet per lire 10047.15.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in lire 20.00 il minimo dell'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi lire 1730.00 pel primo, lire 1698.00 pel secondo e lire 1005.00 pel terzo lotto; e questo in numerario o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all' incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Ufficio, quanto presso il Municipio di Paularo nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari, i quali perciò dovranno depositare al momento della delibera, anche se provvisoria, la somma di lire 300.00 in contanti per ogni lotto.

Tolmezzo, 11 giugno 1889.

Il Commissario
DE TOMI.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »		» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »		» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.20 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore [illegible] ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.		» 7.26 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» » Cormons » 2.45 pom. » » Udine » 4.10 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.21	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.